

PAROLE D'ARTE

Montale pittore della domenica



«IL PITTORE è vittima di un equivoco: è nato troppo tardi o troppo presto. Fortunati coloro che dipinsero "le croste del Seicento"! Moriranno anch'essi ma per qualche secolo sono riusciti a galleggiare». Così scriveva Eugenio Montale, poeta (premio Nobel per la Letteratura nel 1975) e, secondo una prassi comune ad altri protagonisti della cultura

novecentesca, pittore di un certo talento. Marcello Ciccuto, docente di Letteratura italiana a Pisa e presidente della Società Dantesca, gli dedica Rifare Poussin d'après nature. Montale e l'arte nel nostro tempo (Aragno, pp. 741, euro 60), un volume notevole, frutto di una ricerca minuziosa sulla relazione tra arte e parola nella poesia ma anche negli interventi critici di

Montale. Che infatti era un critico d'arte raffinato. Prediligeva Cézanne e Corot, mal tollerava i quadri «da paravento» e non amava la pittura degli «-ismi» (Impressionismo, Cubismo, Futurismo...). Si definiva «un pittore della domenica». Ma ci ha regalato versi come il girasole impazzito di luce: dove poesia e pittura fanno la magia di confondersi. (Claudia Arletti)

